



Anno XV

Il Melograno



Aprile 2018



La Via Crucis
Pag. 3



Speciale Carnevale
Pag. 5



Vita parrocchiale
Pagg. 6-7



Parental Control
Pag. 8

È Risorto! Corri!

Paolo Curtaz

Corrono. Anche se non ha senso. Corrono mentre il sole accarezza le bianche pietre di Gerusalemme. Calpestando i vicoli che cominciano a rianimarsi dopo la grande festa di Pesah. La paura che li ha spinti a nascondersi come dei topi si è liquefatta. È bastata la parola di Maria di Migdal, anche lei col fiatone, quando è corsa al quartiere degli esseni, sul Monte Sion, nella stanza del piano alto così densa di ricordi. Lo hanno portato via! Lo stupore per quella notizia inattesa li ha spinti a correre. Giungono al sepolcro. Guardano senza entrare. È risorto! Non è statica la fede, non impaludata, non inchiodata. È una corsa a perdifiato per andare a verificare, per misurare la verità delle parole che altri testimoni ci hanno comunicato. Una donna, in questo caso, Maria di Migdal, l'apostola degli apostoli. Quando qualcuno ci racconta di avere incontrato un Dio che gli ha ribaltato la vita si corre. Eccome se si corre. L'amore mette le ali e fa volare. Lasciando alle nostre spalle tutte le paure e le incongruenze, i limiti e i peccati. Ancora non sanno, non immaginano. Solo la notizia di un'assenza. Spiegabile in mille, ragionevolissimi modi. Corrono, e prima arriva il discepolo che Gesù ama, tradizionalmente indenticato con l'evangelista Giovanni. È più giovane, certo, ma è anche un modo delicato per dire che l'amore corre e arriva sempre prima. Che l'amore si fida e crede. Prima di Pietro, dell'autorità, della Chiesa, del ministero, dell'istituzione. C'è sempre questo duplice aspetto nella vita di fede: intuizione e istituzione, carisma e magistero, Giovanni e Pietro. Ma è l'amore che precede. Nessuno si converte al risorto sul ragionamento o sull'abitudine. È anarchico l'amore, creativo, intuisce, arriva subito alla conclusione. Corre. Ma, è questo è bellissimo, Giovanni si ferma e lascia passare Pietro. Lo rispetta. Sa che entrambe le dimensioni sono essenziali. Il carisma brucia, l'esperienza pondera. L'amore è folle, la prudenza lo incarna. Piccoli segni. Il lenzuolo, le bende, il sudario. Ma sono segni poveri quelli che indicano la verità della resurrezione. Nessun segno eclatante, porte ribaltate, esplosioni atomiche, luci abbaglianti. Niente. Perché la resurrezione è così: spinge a credere. Ma senza obbligare. Anche noi, se vogliamo, possiamo imitare Giovanni. Vedere e credere. Non vedere il risorto, ma i segni della sua assenza. Così inizia il nostro cammino di Pasqua. Cinquanta giorni, dieci in più della quaresima!, per convertirci alla gioia. Per passare dalla visione crocefissa della fede ad una luminosa e gioiosa. Non è evidente e se ne accorgeranno i discepoli.

Ma questa è un'altra storia.

PARROCCHIA ECCE HOMO
Pasqua 2018

La ragione non comprende,
ma l'amore aiuta il cuore
ad aprirsi e a vedere.
È l'intuizione dell'amore che permette
a ognuno di noi di vedere e di credere
prima di tutti gli altri.
La gioia di Pasqua matura
solo sul terreno di un amore fedele.
Un'amicizia che niente e nessuno
potrebbe spezzare.

*I vostri parroci
vi augurano una
Santa Pasqua di Resurrezione!*

*La vostra quotidianità
sia un annuncio continuo
della vita nuova in Cristo!*

Don Pietro D'Aleo e Don Antonio Chimenti

Esercizi spirituali

Pietro e Rosita Grillo

Cari fratelli, anche quest'anno ci siamo ritrovati presso la nostra parrocchia, per svolgere gli esercizi spirituali, che avevano come tema principale il PERDONO e la RICONCILIAZIONE. Abbiamo avuto il privilegio di avere con noi, oltre i nostri due parroci, anche Don Ruggirello, Don Sgroi e un famoso biblista Paolo Curtaz: è stato proprio lui il primo giorno a parlarci del perdono a 360 gradi. Del resto, sappiamo tutti che qualche migliaio di anni fa, un nostro caro amico si è fatto uomo ed è finito sulla Croce per perdonare tutti noi. Perdonare non è facile, è una cosa quasi impossibile per il genere umano, ci vuole tempo, è impegnativo, arduo. Perdoniamo perché abbiamo bisogno di perdonare, perché noi stessi attraverso il perdono possiamo rinascere. C'ha anche detto che non esiste il perdono perfetto: perdoniamo come meglio riusciamo, ma con il cuore pieno di gioia. Il perdono non cancella il ricordo, lo addolcisce allora perdoniamo per ricominciare. A volte siamo noi stessi i destinatari del perdono, è a noi stessi che dobbiamo perdonare.

Accogliere i propri sbagli può aprire i nostri cuori verso Dio. Così possiamo riconciliarci con Dio, attraverso le vie che ci ha indicato: condannando i propri peccati, come diceva il profeta: "confessa per primo il tuo peccato e sarai giustificato", non ricordando le colpe dei nemici, perdonando i fratelli che c'hanno offeso, come dice Matteo "Se infatti perdonerete agli uomini le loro colpe, il Padre celeste perdonerà anche voi"; ma anche attraverso l'elemosina, intesa non come il donare qualche spicciolo, ma prendendosi cura del prossimo (vicino di casa, ammalato, anziano, extracomunitario, marito, moglie) perché in ognuno di loro c'è Dio. Queste sono le strade che ci permettono di espiare i nostri peccati e accedere alla mensa di Dio. Così avremo raggiunto l'ABC del perdono: AMORE, BENEVOLENZA E CONVERSIONE.

Vi lasciamo con una citazione preziosa: "Dio non si stanca mai di perdonare, siamo noi che ci stanchiamo di chiedere la sua misericordia." cit. PAPA FRANCESCO



Il famoso biblista Paolo Curtaz, nostro gradito ospite per la prima serata di esercizi spirituali: la nostra chiesa era gremita di gente, arrivata anche dai paesi limitrofi. Alla serata ha preso parte anche il seminario di Monreale



La via Crucis

Francesco Indelicato, Linda Bartolotta

Anche quest'anno a Cinisi le due parrocchie Santa Fara ed Ecce Homo con una collaborazione fraterna, come avviene ormai da 5 anni a questa parte, hanno vissuto la Passione di Cristo e coinvolto tutta la comunità attraverso la drammatizzazione sacra della Via Crucis. Tutto si è svolto sabato 24 marzo 2018, ad appena una settimana dalla festività della Pasqua. Molte le persone, nelle settimane passate, impegnate tra preparativi e organizzazione al fine di rendere quanto più emozionante e vera questa drammatizzazione di uno dei momenti chiave della nostra Fede cristiana. Dai bambini agli anziani, dai giovani agli adulti, decine di fedeli si sono messe in gioco e hanno contribuito alla realizzazione, con costanza e dedizione; costumi, musiche, ambientazioni, tutto frutto del

lavoro coordinato tra i nostri parrochiani, che ha portato ad un risultato finale davvero d'effetto. Preceduta da una breve sfilata dei personaggi attraverso alcune vie del paese, la rappresentazione si è svolta nella piazza principale, nella prima parte, per poi concludersi con la scena della crocifissione ai piedi della montagna. È stato un momento commovente, ricco di riflessioni e di raccoglimento. Ogni anno il silenzio composto di tutta la comunità, che assiste a questa drammatizzazione, comunica quanto l'ascolto della Parola di Dio sia sempre attuale, perché la Croce è la Parola con cui il Padre ha risposto al male del mondo. La testimonianza più grande di questo momento drammatico ed intenso della storia dell'umanità è stata data dai bambini che, più che interpretato, hanno vissuto in maniera spontanea e reale ogni scena rappresentata. Il loro sguardo com-



mosso e contrito dinanzi alla condanna a morte del Cristo ha trasmesso a noi adulti quanto non bisogna mai dimenticare la vita che Gesù ha sacrificato per noi. L'esperienza della drammatizzazione sacra della Via Crucis resterà per questi giovanissimi fedeli un'esperienza intensa, impressa nella loro memoria emotiva. Potranno così coltivare in maniera viva l'amore con cui Dio ha riempito il loro cuore, per farlo traboccare e per invadere i cuori di noi adulti, che spesso cadiamo nella tentazione del distacco. Prendiamo esempio da questi piccoli testimoni puri di cuore, perché l'abbandono alla Volontà del Padre sotto la Croce di Gesù può condurci alla vera salvezza.



Sabato 13 e Domenica 14 Gennaio 2018 veniva comunicato ai parrocchiani l'esigenza del rinnovo del CPP, essendo scaduto il mandato del precedente consiglio; i Parroci Don Pietro D'Aleo e Don Antonio Chimenti invitavano tutti coloro che avessero voluto spendersi per la parrocchia a candidarsi, scrivendo il proprio nome sulla lista. Le elezioni hanno avuto luogo nelle giornate di Sabato 20 e Domenica 21 Gennaio 2018. Alla fine delle celebrazioni, quasi 300 parrocchiani hanno espresso le loro preferenze per i candidati che liberamente si erano iscritti la settimana precedente, ovvero: Zappa Gaetana, Pietro Morreale, Giuseppe Zerillo, Giorgio Paolino, Giovanni Cuccia, Fabrizio Scalia, Antonino Mamone, Enza Randazzo, Davide Serughetti, Pietro Valenti, Antonina Piffarelli, Andrea Cascio, Giuseppe Cavataio.

Il seggio elettorale, presieduto da Diletta Spina, in seguito alle operazioni di voto, ha proceduto allo spoglio delle schede, dichiarando eletti i primi 10, come riporta lo schema accanto.

Il consiglio si è insediato il 29/01/2018 e si è subito dato da fare perché tanti erano i punti all'ordine del giorno da discutere insieme. Espletate le operazioni strettamente burocratiche, subito l'attenzione si è concentrata sulla necessità di cambiare e rivedere le modalità con cui si affronta la catechesi dei ragazzi, per renderla sempre più efficace, mantenendo fisso l'obiettivo: fare innamorare i bambini e i ragazzi di Gesù. Quindi si è pensato di coinvolgere i ragazzi in attività che li vedano protagonisti nella vita liturgica della comunità, organizzando degli incontri formativi per chierichetti e le prove di canto per l'animazione della messa domenicale.

PARROCCHIA ECCE HOMO

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE Quinquennio 2018 / 2023

Presidente: P. Pietro D'Aleo
P. Antonio Chimenti

Segretaria: Elisa Sucameli

Membri di Diritto

- | | |
|---------------------------|--|
| 1) Giulia Sucameli | Rappresentante per la Catechesi |
| 2) Fabrizio Musumeci | Rappresentante Gruppo Liturgico |
| 3) Giovanna Lo Presti | Rappresentante Caritas |
| 4) Agata Alfano | Rappresentante Ministri Straordinari della Comunione |
| 5) Enza Di Lorenzo | Rappresentante Pastorale Giovanile |
| 6) Rosa Maria Passalacqua | Rappresentante Pastorale degli Adulti |
| 7) Diletta Spina | Presidente Azione Cattolica |
| 8) Margherita Trupiano | Rappresentante Apostolato della Preghiera |
| 9) Natale Badalamenti | Rappresentante Confraternita Ecce Homo |
| 10) Giuseppina Gatto | Rappresentante Servizio luoghi di culto |

Membri Eletti

- | | |
|----------------------|------------------------|
| 1) Davide Serughetti | 6) Antonina Piffarelli |
| 2) Enza Randazzo | 7) Antonino Mamone |
| 3) Giuseppe Zerillo | 8) Andrea Cascio |
| 4) Fabrizio Scalia | 9) Giuseppe Cavataio |
| 5) Giorgio Paolino | 10) Pietro Valenti |

Membri nominati dai Parroci (art. 3)

- 1) Giovanni Cuccia
- 2) Gaetano Mangiapane

CONSIGLIO PER GLI AFFARI ECONOMICI

Presidente: P. Antonio Chimenti
P. Pietro D'Aleo

Consiglieri: Claudio Mangiapane
Erasmus Rappa
Salvatore Maniaci

Segretario
Promozione sostegno Chiesa Cattolica

Coro dei piccoli

Fabrizio Musumeci e Giulia Sucameli

Da qualche domenica, la celebrazione domenicale delle 18 è animata dai bambini e dai ragazzi dell'ACR, che piano piano e con l'impegno degli educatori stanno formando un coro di voci bianche. L'idea nasce dalla volontà di rendere sempre più partecipi i ragazzi durante la celebrazione, per farli sentire protagonisti ed importanti, perché con il loro servizio pregano con l'intera comunità. "Chi canta prega due volte" recita un antico detto popolare, sottolineando ancora una volta l'importanza del canto all'interno della funzione liturgica.

I ragazzi hanno risposto positivamente alla proposta degli educatori, impegnandosi, dedicando qualche ora del loro tempo per le prove di canto che, seppur brevi, stanno comunque portando ottimi risultati. Durante la celebrazione sono attentissimi e non mollano per nessuna ragione il foglio dei canti per non perdersi neppure un attacco!

Oltre all'impegno dei ragazzi e degli educatori, questo progetto non sarebbe stato possibile senza l'aiuto di Erasmo e Paolo che accompagnano i canti con le loro chitarre. A loro va il nostro ringraziamento e quello della comunità per il prezioso servizio offerto ai nostri piccoli parrocchiani.

La Maccarrunata del giovedì grasso

Giovanna Silvestri

Per il terzo anno consecutivo la nostra comunità parrocchiale si è riunita il giovedì grasso per l'appuntamento della "maccarrunata". Nel corso degli anni il numero dei partecipanti all'Agape fraterna è aumentato fino a triplicarsi quest'anno con ben 150 partecipanti fra adulti e bambini. Le porte della nostra Chiesa di Piano Peri sono state spalancate, i banchi addossati alle pareti per lasciar spazio alle lunghe file di tavoli apparecchiati per i nostri commensali. E' stata una serata magnifica che ha visti impegnati le Signore ed i Signori della nostra comunità, chi si è premurato di fare la spesa, chi si è messo ai fornelli, chi invece ha apparecchiato, tutti all'opera per la riuscita della serata. Entrando nel salone si sentiva rumore di pentole e mestoli; stupendo vedere tutte quelle mani operose ed instancabili che lavoravano per cucinare e servire. Il servizio, ecco ciò che muove la nostra comunità! Servire il prossimo in modo semplice ed accogliente, mettendo a disposizione i talenti che si hanno. I nostri due Sacerdoti erano circondati dai tanti parrocchiani e in molti ci siamo dati da fare per preparare la cena che ha previsto più portate: antipasto (focaccina con panelle, olive, torta salata, arancinette e formaggi del territorio), maccheroni case-recci con ragù di maiale, salsiccia arrostita sulla brace, insalata mista, frutta, chiacchiere e cannolicchi.

L'atmosfera gioiosa, i bambini insieme agli adulti, il buon cibo, l'ambiente super accogliente ci hanno permesso di trascorrere una serata veramente nella gioia del Signore. Quella gioia che tante volte Gesù promette a chi sta alla sua sequela. E sono certa che lo stesso Gesù dall'alto del Suo Santo Tabernacolo ci osservava compiaciuto come il buon Padre di famiglia gioisce nel riunire i suoi figli nella sua casa.



Carnevale in parrocchia

Diletta Spina

Un detto dice "E' chiù babbu Carnevale o cu ci va appressu?" io credo che ci perda chi non ci va appresso! Il paese di Cinisi ha una tradizione antichissima ma tutt'ora attuale del Carnevale, bambini, giovani e adulti di tutte le fasce d'età che si mettono in gioco per divertirsi e far divertire. Non importa se si è insegnanti, medici, operatori ecologici l'importante è divertirsi! E proprio con questo spirito che la nostra parrocchia ha voluto organizzare tre giornate dedicate al divertimento di grandi e piccini. Il giovedì grasso, come ormai da tradizione, ci ha visti impegnati nell'organizzare la "Maccarrunata"; il venerdì pomeriggio la nostra Chiesa ha ospitato un centinaio di bambini, tutti vestiti in maschera e pronti a divertirsi e così è stato grazie alla generosità di Giuseppe Zerillo, meglio conosciuto come Peppe Animazione, che ha messo a disposizione tutta la sua arte, i ragazzi che lavorano per lui ed il suo materiale per realizzare e regalare una festa megagalattica che stupisse i nostri piccoli. Non esiste nulla di più bello se non vedere i volti gioiosi dei più piccoli che si divertono in parrocchia. Lo di-

mostra una frase detta da una di loro che parlando con la sua mamma ha detto "Mamma la Chiesa non è solo preghiera, la Chiesa è gioia! è bello andare in Chiesa!". Questa è la vocazione di noi educatori e catechisti, far in modo che i più piccoli si innamorino di Dio.

E siamo giunti al terzo giorno di festeggiamenti, all'apoteosi del divertimento. Il lunedì sera abbiamo realizzato La Corrida! Tantissimi parrocchiani e non si sono messi in gioco e si sono presi gioco di loro allietando il numerosissimo e rumorosissimo pubblico presente che riempiva la nostra Chiesa. Persino l'Azione Cattolica di Capaci è stata nostra gradita ospite! Fantasia, divertimento e risate sono stati il tema della nostra serata, realizzata per regalare spensieratezza e leggerezza e per far sentire la gente presente a casa! Ecco, questo è il motivo che ci spinge ad organizzare tutto ciò, far sentire la Chiesa patrimonio e casa di tutti, in cui prendersi cura gli uni degli altri. Una casa sempre aperta ed accogliente che, seguendo l'esempio di Papa Francesco, vuole attirare a se dimostrando il proprio volto gioioso ed accogliente.

Il cammino dei fidanzati...

Vittoria Tamburello

<<Perchè avete scelto di iniziare questo percorso per sposarvi in Chiesa?>>.

Eccomi, appena arrivata, insieme al mio fidanzato, al corso di preparazione al matrimonio (quanto è brutta la parola corso...come se l'esser famiglia e il vivere bene insieme all'altro si possa imparare in 15 lezioni!); non abbiamo data, né casa, né certezza sul futuro - che non sia quella di voler costruire insieme una famiglia - consapevoli di dover pur iniziare da qualcosa, e questa è stata la prima domanda che ci è stata posta. <<Ecco, bella domanda, lo sapevo che non dovevo venire...e ora come si risponde?>>

Di risposte, insieme alle altre coppie di ragazzi presenti, ne abbiamo date tante: abbiamo addirittura tirato in ballo lo Spirito Santo, ricordato l'esempio dei genitori, riportato frasi dette e sentite in giro, giurando quasi di essere l'eccezione a quel buon 57% di divorzi, citando qualche passo biblico e parlando di famiglia, di famiglia cristiana, con tutti (ma proprio tutti) i pregiudizi e i falsi miti di chi ha percepito per anni solamente la chiusura e i tabù della Chiesa. Eppure la Risposta (quella con la R maiuscola, in realtà), abbiamo dovuto costruirla e maturarla durante tutto il percorso, quando, incontro dopo incontro, abbiamo imparato che sui matrimoni non c'è alcuna verità comune, che non sia quella propria del Sacramento. Ciò che è certo è che il matrimonio sostanzialmente cambia: si passa dal singolare al plurale nel singolare, si passa dall'io alla famiglia. Si passa dal singolo individuo ad un insieme

che dovrebbe far percepire e comprendere l'amore di cui si compone e si nutre. Si forma uno spazio, per due, tutti gli altri esclusi, in cui nessuno può e deve metter zampino, in cui si sperimenta il perdono, la fiducia, l'attenzione e la cura per l'altro, uno spazio in cui si cade e ci si rialza, insieme. A pensieri scontati e a previsioni noiose di un percorso marchiato come "obbligatorio" - ma che, vi assicuro, di obbligatorio e forzato ha ben poco -, Padre Antonio, Fabio e Sandra, insieme ai vari ospiti che si sono susseguiti, hanno risposto con l'autenticità tipica di chi ha qualcosa da insegnare perché ne ha fatto esperienza diretta e non potrebbe dare esempio migliore dell'essere sé stesso. Pian piano, alle fantasiose idee di matrimoni fatti di amore e basta, è stata sostituita la certezza che l'amore è la miccia, ma la fedeltà ne è base: quando le abitudini diventano alibi, quando l'amore stesso scema e muta, quando ci si ritrova estranei, quando i figli e i pensieri prendono il sopravvento e ai sacrifici non si trova ragione, quando è necessario chiedere aiuto, la fedeltà resta e, su di essa, ci sarà un nuovo baricentro da testare, un nuovo linguaggio da sperimentare, forti di un "Sì, lo voglio!" che ha un suo spazio ma non ha un tempo.

Volete sapere cosa ci rimane impresso oggi? Non il rito, non le formule, bensì che il matrimonio ideale è quello di ognuno di voi, anche in piena lite, anche con tante difficoltà e incomprensioni, anche se fa innervosire. Il matrimonio ideale è il vostro...e, speriamo, in un futuro prossimo, anche il nostro.

...dei giovanissimi...

Alessandra Cammarata

Sabato 3 Marzo nell'aula consiliare del comune di San Cipirello si è tenuto il primo incontro-dibattito sul tema "i giovani e le dipendenze". Questo percorso di formazione, avviato dall'Azione Cattolica di Monreale, non vede come diretti interessati soltanto i giovani ma anche gli adulti; a questi ultimi spetta infatti il compito dell'educazione del ragazzo. Ha aperto il dibattito il capitano dei carabinieri Guido Volpe illustrando gli effetti che alcool e droghe provocano sull'organismo. Il professore Gianni Notari, riprendendo l'argomento, ha messo invece in luce gli aspetti sociologici e ha ribadito il ruolo fondamentale della famiglia. Infine la psichiatra Francesca Picone con il suo efficace intervento ha puntualizzato, rivolgendosi espressamente ai ragazzi, i rischi e le conseguenze che derivano dall'uso di sostanze stupefacenti. Questo dibattito segna l'inizio di un percorso fortemente voluto dall'Azione Cattolica che sente la necessità di stare accanto ai suoi soci, figli di questo tempo, di una società spesso distratta e approssimativa che non si accorge della loro fame di pace e serenità. Vuole sottolineare che la fragilità è propria dell'essere umano: spesso ci fa perdere sulla vita ma se sappiamo superarla, se ritroviamo in noi una forza nuova, la resilienza, possiamo rinscere. Lo scopo che l'Azione Cattolica si pone è la ricerca di metodi efficaci per contrastare fenomeni sempre più diffusi, tra cui le dipendenze, il cyberbullismo, che dilagano tra i giovani e che destano non poche preoccupazioni tra gli ambienti formativi.



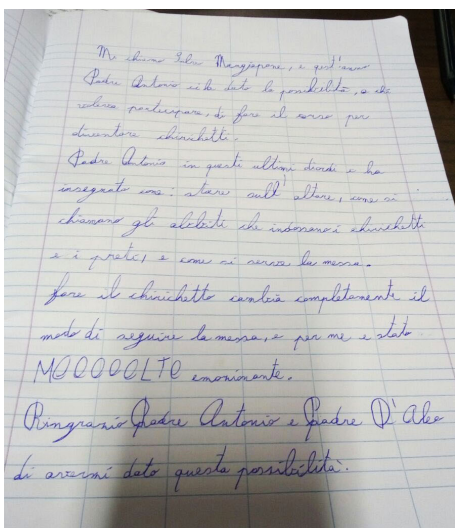
...degli sposi...

Patrizia Vitale

Il cammino delle giovani coppie, che adesso chiamerei Giovani famiglie, ebbe inizio con la partecipazione al corso di preparazione al matrimonio, che spesso e volentieri viene visto come una formalità, l'ennesima magari per potersi sposare, come un timbro qualsiasi messo in un documento che ti permette di raggiungere il tuo sogno. Noi come gruppo siamo la testimonianza che in realtà è l'inizio di un percorso di crescita e confronto che non si esaurisce. Durante tutti questi anni molte sono le strade che abbiamo intrapreso per poter rendere tale percorso migliore e sempre più adatto alle esigenze di tutti; magari alcune sono stati fallimentari e per questo siamo in una continua fase di sperimentazione. Con grande gioia quest'anno diverse giovani famiglie si sono unite in questa nostra avventura di crescita e di studio e insieme ci siamo avvicinati ad uno studio sperimentale dei temi proposti dai percorsi formativi di Azione Cattolica, che ci permettono di confrontarci come coniugi e con le altre famiglie, condividendo le nostre esperienze di vita, e approfondendo e riscoprendo il matrimonio visto come progetto di Dio sulla famiglia. Questo percorso, di fatto, non è altro che

lo specchio della vita di coppia e di famiglia. Abbiamo iniziato come coppia e stiamo proseguendo come famiglia; ogni famiglia, ogni coppia è un mondo, un mondo fatto di esperienze belle e ahimè brutte, di vita vissuta, di nascite, di lutti, di ferite di separazioni, di problemi economici ma anche di speranze... Il nostro percorso ha un filo che ci accomuna tutti: camminare con Gesù e camminare insieme nella Fede poiché ogni amore sponsale è un tabernacolo dentro il quale abita l'amore di Dio. I coniugi, come ci ricorda sempre Padre Antonio, che con Fabio, guida i nostri incontri,

sono in una relazione di Amore umano che è abitata e consacrata dalla Grazia dello Spirito Santo per accogliere, incarnare, alimentare e testimoniare la fede in Dio che Ama. Oggi purtroppo esce fuori la fragilità delle famiglie, conseguenza di un inaridimento globale e di una solitudine che le svuota dal senso proprio che le caratterizza. Noi, nel nostro piccolissimo, cerchiamo di riempirci e riempire la coppia/famiglia dell'amore di Dio per fortificarci ed essere poi noi stessi annunciatori di questo amore che ci disseta e per essere missionari dell'amore di Dio e della Vita.



Il Melograno dell'ACR

Mi chiamo Salvo Mangiapane e quest'anno Padre Antonio ci ha dato la possibilità, a chi voleva partecipare, di fare il corso per diventare chierichetti. Padre Antonio in questi incontri ci ha insegnato come stare sull'altare, come si chiamano gli abiti che indossano ministranti e sacerdoti e come si serve la messa. Fare il chierichetto cambia completamente il modo di seguire la messa e per me è stato MOOOOLTO emozionante. Ringrazio i miei sacerdoti per averci dato questa possibilità.

Parental Control e Cyberbullismo

Giulia Russo

Prende il via il progetto "Parental control" per la sensibilizzazione all'uso responsabile del web.

La nostra parrocchia è promotrice di un progetto finanziato dal Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali della Regione Siciliana che avrà la finalità di informare e formare i ragazzi e gli adulti all'uso consapevole e responsabile di internet e degli apparecchi tecnologici (pc, tablet e smartphone). Ma la nostra parrocchia non sarà la sola!

"Questo progetto nasce su invito del nostro Vescovo, Mons. Pennisi, che ha reso noto a Don Antonio l'Avviso Pubblico dalla Regione, rivolto prioritariamente agli oratori parrocchiali della Sicilia. Da lì abbiamo cominciato a lavorare alla stesura del progetto e soprattutto alla messa in rete delle preziose risorse che vantiamo nel nostro territorio, perchè non ci siamo fermati ai confini del nostro oratorio." – dichiara Enza Di Lorenzo, l'assistente sociale referente del Progetto. "Poiché l'avviso lo permetteva, abbiamo pensato di coinvolgere la parrocchia S. Erasmo di Capaci, il Comune di Cinisi e l'Azione Cattolica Diocesana, che nella sua programmazione annuale aveva già previsto attività di sensibilizzazione all'uso responsabile del web. Così in un pomeriggio di settembre attorno a un tavolo si è generato un laboratorio di idee con Don Pietro Macaluso, parroco di S. Erasmo, ben 2 assistenti sociali e un insegnante, chiamate da lui a collaborare, poi c'ero io, Don Antonio, il Dott. Guido Musumeci e il dott. Coccia, l'assistente sociale del Comune di Cinisi. Abbiamo passato ore (diurne e notturne!!) a pensare, a scrivere, a immaginare e infine a sperare di vincere il finanziamento. E inaspettatamente... ce l'abbiamo fatta!!"

Successivamente, si è costituita un'Associazione Temporanea di Scopo tra l'ente capofila di progetto, ovvero l'Oratorio Redeptoris Mater, e la Parrocchia S. Erasmo di Capaci, il Comune di Cinisi e l'Azione Cattolica Diocesana e sono stati firmati i Protocolli d'Intesa con le scuole di Capaci e di Cinisi e con associazioni di volontariato dei territori bersaglio. Compiute le formalizzazioni non resta che cominciare!

In sintesi, il progetto prevedrà laboratori e incontri di formazione rivolti a genitori, tenuti da esperti del settore e incontri di sensibilizzazione rivolti agli studenti di età tra i 10 anni e i 15 anni che si terranno presso le scuole. Da alcune ricerche condotte nei nostri territori emerge purtroppo come molti di questi fenomeni siano del tutto (o parzialmente) sconosciuti da famiglie e ragazzi e di conseguenza ignorati. Ecco perché riteniamo che Parental Control sarà una grande opportunità. Le attività di questo progetto saranno le più svariate, il progetto infatti intende coinvolgere gli adolescenti nella produzione di uno spot/pubblicità progressiva e offrire agli adulti la possibilità di riflettere e confrontarsi sui cambiamenti repentini della tecnologia, sui ritmi virtuali dei nostri adolescenti e sui modelli genitoriali efficaci; e ancora di "sperimentarsi" nel web con i laboratori di web experience e tanto altro.

Concludendo, cari lettori del "Il Melograno", l'invito al primo grande appuntamento di Parental control: un Convegno nel qua-

le intervengono esperti del settore il 20 aprile dalle ore 16:00 alle ore 18:00 presso l'aula consiliare del Comune di Cinisi. Prevenzione e informazione sono quindi dei processi importanti all'interno di un contesto sociale e familiare di cui i giovani necessitano per sentirsi riconosciuti e contestualizzati, al centro dell'attenzione dell'altro, ma ancor di più per non sentirsi soli. (dall' Avv. Pub. Regione Siciliana - Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali approvato con D.D.G. n. 2771 del 20/10/2017)

il 30% dei teenager ammette di non riuscire a prendere una pausa dallo smartphone

il 50% dei ragazzi tra 11 e 17 anni ha dichiarato di aver subito degli episodi di violenza e/o offensivi da parte di altri coetanei tramite il web

il 46% degli adolescenti soffre di nomofobia, ovvero la paura di restare senza cellulare

il 34% dei ragazzi ritiene molto importanti i likes ai suoi selfie sui social e soffre se questi non arrivano in poco tempo

il 15% dei teenager dichiara di svegliarsi durante la notte per leggere le notifiche e i messaggi, anche più volte

il 75% degli adolescenti scatta diversi selfie al giorno e posta sui social foto anche private e personali

